

Modalità di crescita:

a) **in solitudine**- davanti alla televisione e ai videogiochi così facendo entrano in una condizione di –autoisolamento e associalità.

b) **In gruppo negativo**- inserendosi in bande giovanili, queste strutture sono utilizzate come tutela nei confronti degli altri e come risposta ai bisogni generali, in alternativa alla famiglia.

In gruppo positivo- nelle attività promosse dalla scuola in orario extracurricolare, nelle associazioni sportive.

c) **Ruolo e comportamento dell'adulto**-capacità d'ascolto, condivisione del problema.

Individuare insieme le possibili soluzioni lasciando a loro la scelta finale, così facendo si favorisce il concetto della assunzione di responsabilità.

Per fare questo, serve che la figura dell'adulto sia riconosciuta come affidabile e autorevole ai loro occhi.

Infanzia- se durante l'infanzia il ruolo dei genitori non viene assolutamente messo in discussione perché tutto quello che i genitori dicono e fanno “ anche se sbagliato” viene accettato senza riserve .

Durante il periodo della **pre-adolescenza**-cominciano ad emergere le prime forme di curiosità, le prime piccole contestazioni che sono il preludio della messa in discussione delle regole.

a) vuole capirne le motivazioni

b) si accorge che le regole non sono più uniche, ma possono essere anche diverse

c) comincia a confrontare le diverse modalità:
 la mamma dell'amico è più disponibile
 sei tu l'unica diversa....

d) Si fa largo la consapevolezza che; non esiste un solo ordine costituito, ma ce ne sono diversi.

Adolescenza desatellizzazione-

Un inevitabile passaggio, immaginiamo l'adolescente come un satellite, gira nell'orbita di un pianeta " la famiglia "
 Cerca con tutte le sue forze di staccarsi per trovare nuove orbite.

Questa di solito è la situazione che maggiormente preoccupa i genitori più presenti e che infastidisce quelli che lo sono meno.

Possiamo stabilire che da questo momento comincia per i nostri ragazzi la grande avventura che li porterà alla maturità. SI SPERA

Esempi:

Appartenere ad un gruppo comporta l'accettazione di nuove regole, si fanno propri codici di comportamento condivisi da ogni membro...spesso totalmente sconosciuti all'adulto.

Questa situazione di distacco mette fortemente in discussione il ruolo dell'adulto (soprattutto dei genitori).

- 1) Vestirsi nel modo richiesto
- 2) Utilizzare il gergo tipico
- 3) Tenere comportamenti stereotipati
- 4) Avere gli stessi gusti in fatto di musica, sport, ecc.

5) Rispettare la regola fondamentale dell'omertà.....
se ti fai punire, sei un eroe per il gruppo e quindi
accettato.

Quindi diventa più importante essere accettati dal gruppo
che non rispettare le regole.

Il bullismo....

Premetto che non è l'ultima scoperta, ma una situazione
che è sempre stata presente nelle società di ogni ordine
e grado.

Come si manifesta ? esiste sempre il più debole

Quali le fasce sociali coinvolte? tutte indistintamente

Perché ? futili motivi

Cosa fare?

Ritengo che per i nostri ragazzi debba passare il messaggio
del “ fare “, piuttosto che quello “dell'essere”.

Aumentiamo le loro conoscenze in tutti i campi, stimolando
in loro il bisogno positivo del sapere, accettando il
confronto (anche se spesso si trasforma in scontro)
evidenziando il rispetto reciproco dei ruoli.

Se come adulti saremo capaci di prestare la nostra
attenzione, capacità d'ascolto, rispetto e condivisione della
fatica.....dei nostri ragazzi, riusciremo ad aprire un varco
che ci permetterà un debole ma possibile confronto.

Un buon educatore non ha la soluzione del problema, ma ne
condivide la fatica nella ricerca.

Il prof. Bernardi diceva: immaginate varie porte dietro ognuna di esse c'è una possibile soluzione, un educatore deve mostrare le varie possibilità di scelta... ma la scelta deve inevitabilmente essere fatta dai ragazzi, solo così li aiuteremo a crescere.

Dobbiamo permettere loro di sbagliare, pagarne le conseguenze, fare comprendere il significato del "assumersi la responsabilità".

Successivamente saranno in grado di valutare ciò che è giusto o sbagliato.

Così facendo forse avremo impostato le basi perchè l'uomo sia migliore, più solidale e meno individualista.

Lo scopo finale del judo è di inculcare nell'animo umano un'osservanza rispettosa per i principi della massima efficacia, prosperità e mutuo benessere.